



## Unione delle Camere Penali Italiane

### Osservatorio Europa

#### **Relazione dell'Osservatorio Europa sull'attività svolta nell'anno 2015-2016**

#### **Congresso Ordinario UCPI di Bologna del 30 settembre – 2 ottobre 2016**

L'Osservatorio Europa è attualmente composto dall'avv. Rinaldo Romanelli, delegato di Giunta, dall'avv. Paola Rubini, responsabile, dalla prof.ssa Silvia Allegrezza, dall'avv. Laura Autru Ryolo, dall'avv. Claudio Avesani, dal prof. Michele Caianiello, dall'avv. Nicola Canestrini, dall'avv. Federico Cappelletti, dall'avv. Fabrizio Ceccarelli, dall'avv. prof. Alfonso Furguele, dall'avv. Elisabetta Galeazzi, dal prof. Mitja Gialuz, dall'avv. Andrea Guido, dall'avv. prof. Stefano Manacorda, dall'avv. prof. Vittorio Manes, dall'avv. prof. Oliviero Mazza, dall'avv. prof. Lorenzo Picotti, dall'avv. Maria Mercedes Pisani, dall'avv. prof. Tommaso Rafaraci, dalla prof.ssa Francesca Ruggeri, dalla dr.ssa Eleonora Sartori e dal dr. Riccardo Todesco.

L'obiettivo dell'Osservatorio Europa è ormai noto: vuole essere uno strumento di conoscenza, divulgazione, discussione e consultazione da parte di tutti gli interessati.

Non ultimo, l'Osservatorio ha il compito di segnalare tutte le questioni di interesse alla Giunta in modo che essa possa intervenire in ambito politico, se del caso.

Ecco perché l'Osservatorio continua a seguire passo passo l'iter della proposta di istituzione della Procura Europea, anche partecipando con propri relatori a conferenze sul tema, occasioni preziose per far conoscere l'opinione dell'avvocatura penalistica al riguardo.

L'Osservatorio monitora inoltre l'emanazione di direttive, raccomandazioni e regolamenti emessi nell'ambito della cooperazione giudiziaria nel settore penale. Ciò al fine di esaminare e studiare la loro compatibilità con i principi del processo accusatorio e del giusto processo. Basti pensare alle direttive e proposte sulla protezione della vittima e sulla presunzione di innocenza, alle direttive sul rafforzamento dei diritti della difesa nei procedimenti penali e al Protocollo XVI, alla direttiva afferente l'informazione sul processo penale, al reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie, al legal aid, all'applicazione della direttiva sul diritto alla traduzione e all'interprete, all'ordine europeo di investigazione penale, al rapporto CEPEJ. Tutti temi su cui sono stati elaborati documenti critici e di approfondimento.

Ugualmente dicasi per le direttive e i progetti di direttiva riguardanti il diritto penale sostanziale, ove l'analisi e comparazione delle diverse formulazioni incriminatrici e delle previsioni sanzionatorie da introdurre negli Stati membri offrono spunti di riflessione assai complessi, come accade con riguardo a significative nuove garanzie riconosciute dalla

Corte EDU in tema di *ne bis in idem* o di limiti alla *reformatio in pejus* in appello, ma anche con riguardo alla valutazione restrittiva delle nullità collegate al pregiudizio effettivo e all'equità complessiva del processo, pur in presenza di rilevate violazioni di legge.

Altro tema di notevole importanza è l'attuazione dell'art. 6 del Trattato sull'Unione Europea e cioè l'adesione della UE alla CEDU al fine di dare massima diffusione alla tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, in conformità a quanto statuito nel 2009 dal Trattato di Lisbona. È nota la posizione di aperto contrasto manifestata dalla CGUE con il parere 2/13 del 18.12.2014. Tuttavia tale posizione ha aperto un vivace dibattito cui l'Osservatorio Europa ha partecipato anche recentemente con propri documenti. Certo i tempi sono assai lunghi perché i negoziati vanno a rilento ma certamente non si abbassa la guardia.

Altro notevole risultato è stata l'organizzazione, con la Scuola Nazionale e in collaborazione con l'Università di Bologna *Alma Mater Studiorum*, del primo corso di Alta Formazione in diritto penale europeo che si è concluso ad aprile 2016 con la tavola rotonda e la cerimonia di consegna degli attestati. Nel mese di giugno sono poi state effettuate due visite di studio alla Corte EDU per partecipare alle udienze avanti la Grand Chambre. Esperienza riuscita che verrà replicata nei prossimi mesi anche avanti la Corte Penale Internazionale.

A margine del corso di diritto penale europeo, l'Osservatorio organizza con le singole Camere Penali dei "Mini Corsi" di 4-6 incontri per dare in tempi contenuti un'idea delle tematiche più importanti a livello di diritto penale europeo. A Busto Arsizio si è concluso nel mese di giugno e a Verona si terrà tra ottobre e novembre.

Il coordinamento e stretta collaborazione con la Commissione per i Rapporti con l'Avvocatura Internazionale diretta da Nicola Mazzacuva ha dato i suoi frutti. Infatti, lo scorso 22 gennaio si è tenuto a Bologna l'importante convegno intitolato "Il diritto penale del (per il) nemico" che è stata anche l'occasione per progredire nella adesione di ulteriori associazioni di penalisti alla Unione dei Penalisti Europei.

Continuano in modo proficuo anche i rapporti con le associazioni dell'avvocatura a livello europeo, come CCBE, ICB, UIA e ECBA nonché con l'International Criminal Court, Eurojust, Europol, Olaf, Commissione LIBE presso il Parlamento europeo, partecipando a incontri, conferenze, convegni e convocazioni. Da segnalare anche la neo formata ICCBA (International Criminal Court Bar Association), organismo indipendente e rappresentativo dell'avvocatura avanti la Corte Penale Internazionale. Elisabetta Galeazzi, componente dell'Osservatorio, è stata eletta componente del Membership Committee e quindi UCPI sarà rappresentata ai massimi livelli.

L'Osservatorio continua a collaborare in partnership con l'EIUC (European Inter University Centre for Human Rights and Democratisation) con particolare riguardo alla organizzazione di corsi specialistici sulla tutela dei diritti umani per avvocati penalisti avanti la CEDU e la CGUE.

Negli scorsi mesi è stato avviato un progetto di monitoraggio sul territorio nazionale sui contrasti della normativa sostanziale e processuale interna con la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea nella giurisprudenza di merito e di legittimità e a tal fine è stato inviato un modello a giudici e avvocati per le relative segnalazioni, in modo da poter poi stilare un rapporto sugli esiti del monitoraggio. I dati raccolti sono in corso di elaborazione e studio.

La Giunta UCPI, in collaborazione con l'Osservatorio Europa, è intervenuta *ad adiuvandum* nel procedimento avanti la Corte EDU Vanaria c. Italy con riguardo alla questione se sia rispettosa della CEDU la normativa italiana che consente

di dichiarare la manifesta infondatezza del ricorso per cassazione, determinandone l'inammissibilità, poiché ciò preclude di rilevare l'avvenuto decorso del termine di prescrizione del reato maturato dopo la sentenza impugnata.

Il prof. Vittorio Manes, componente dell'Osservatorio, ha partecipato, come patrocinatore di una delle parti, alla discussione avanti alla Grand Chambre del caso Hotel Promotion Bureau c. Italy in tema di applicazione della confisca in assenza di sentenza di condanna, questione che viene attentamente monitorata per gli evidenti riflessi sulla tutela del principio di non colpevolezza e di difesa effettiva. In entrambi i casi si è in attesa della pubblicazione della decisione della Corte.

L'Osservatorio, infine, segnala in una "Newsletter" ormai mensile le sentenze della Corte di Giustizia della UE e della Corte EDU in materia penale che rivestano particolare importanza ed interesse, oltre a tutte le notizie di interesse in ambito europeo e internazionale, come convegni, corsi, conferenze e pubblicazioni.

Bologna, 30 settembre – 2 ottobre 2016

La Responsabile dell'Osservatorio Europa

Paola Rubini